Comune di S. Agata Militello

98076 PROVINCIA DI MESSINA

BILANCIO DI PREVISIONE

2017 - 2019

NOTA INTEGRATIVA

(art. 11, comma 5, del D. Lgs. n. 118/2011)

Indice

Premessa

1 – Criteri di valutazione
Equilibri di bilancio (quadro generale riassuntivo)
Equilibrio di parte corrente e di parte capitale

Entrate correnti
Entrate tributarie (IMU – TASI – TARI)
Altre entrate tributarie
Fondo di solidarietà comunale
Entrate da trasferimenti correnti
Entrate extratributarie

Spese correnti
Servizi per conto terzi e partite di giro
Accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)
Altri accantonamenti

2 – Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31.12.2016

3 - Elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31.12.2016

4 - Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili

5 - Programmazione degli stanziamenti riguardanti il Fondo Pluriennale Vincolato

6 - Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti

7 - Strumenti finanziari derivati

8 - Partecipazioni

9 - Altre informazioni
Vincoli di pareggio
Altri vincoli di finanza pubblica
Vincoli di indebitamento
Situazione di cassa
Previsioni esercizi successivi al 2017 (2018 – 2019)

Considerazioni finali e conclusioni

Premessa

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato 4/1 del D. Lgs. n. 118/2011) prevede la stesura della nota integrativa al bilancio di previsione, ovvero una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio.

Il nuovo sistema contabile armonizzato disciplinato dal D. Lgs. n. 118/2011 e dal D.P.C.M. 28.12.2011 ha comportato una serie di innovazioni dal punto di vista finanziario e contabile nonché programmatico gestionale di cui le più importanti sono:

- ✓ nuovi schemi di bilancio con una diversa struttura delle entrate e delle spese;
- ✓ previsione delle entrate e delle spese in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento;
- ✓ diverse attribuzioni in termini di variazioni di bilancio; quelle relative alla cassa e alle spese di personale per modifica delle assegnazioni interne ai Servizi diventano di competenza della Giunta. Si evidenzia però che in Sicilia molte competenze che l'armonizzazione contabile attribuisce alla Giunta in fase di variazione restano riservate al Consiglio Comunale;
- ✓ nuovi principi contabili, tra i quali quello della competenza finanziaria potenziata che comporta, tra l'altro, la costituzione obbligatoria secondo specifiche regole del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV);
- ✓ previsione di nuovi piani dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico-patrimoniale;
- ✓ nuovo Documento Unico di Programmazione (DUP) in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica.

Tutte le predette riforme sono contenute nei nuovi principi contabili.

Tra i nuovi allegati da predisporre è stata inserita la "nota integrativa", un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio.

La nota integrativa ha la funzione di integrare di dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

La nota integrativa al bilancio di previsione presenta almeno i seguenti contenuti:

1) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità;
2) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31.12.2016, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
3) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31.12.2016, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
4) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
5) la programmazione degli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato;
6) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
7) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
8) l'elenco delle società partecipate con l'indicazione della relativa quota percentuale;
9) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

1 - Criteri di valutazione adottati per la formazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e il fondo crediti di dubbia esigibilità.

La formulazione delle previsioni è stata effettuata, per ciò che concerne la spesa, tenendo conto delle spese sostenute in passato, delle spese obbligatorie, di quelle consolidate e di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti ovviamente tenendo conto delle spese effettivamente impegnate alla data di definizione dello schema di bilancio di previsione. Analogamente, per la parte entrata, l'osservazione delle risultanze degli esercizi precedenti è stata alla base delle previsioni.
Per le entrate tributarie e patrimoniali la previsione è stata effettuata oltre che in base ai dati storici tenendo conto delle nuove disposizioni di finanza locale e applicando tutti i principi derivanti dalla nuova contabilità oltre che secondo le stime ministeriali elaborate sull'apposito sito del Federalismo fiscale. Per le spese in conto capitale si è fatto riferimento alla programmazione delle opere pubbliche e alla programmazione degli Uffici sulla base delle scelte politiche e delle esigenze che si sono manifestate nei diversi ambiti anche attraverso l'applicazione dell'avanzo di amministrazione vincolato agli investimenti.

Equilibri di bilancio
I principali equilibri di bilancio relativi agli esercizi 2017-2019 da rispettare in sede di programmazione e di gestione sono:

- **il principio dell'equilibrio generale**, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese. **Tale equilibrio è dimostrato dal quadro generale riassuntivo 2017 - 2018 – 2019 (*Allegato*)**;

- **il principio dell'equilibrio della situazione corrente**, secondo il quale la previsione di entrata dei primi tre titoli che rappresentano le entrate correnti, al netto delle partite vincolate alla spesa in conto capitale, deve essere pari o superiore alla previsione di spesa data dalla somma dei titoli I° (spese correnti) e IV° (spese rimborso quota capitale mutui e prestiti). La parte corrente del bilancio, composta dalle entrate correnti e dalle spese correnti sommate alla quota capitale di ammortamento dei mutui salvo le eccezioni di legge è in equilibrio, **come dimostrato dagli allegati prospetti**;

- **il principio dell'equilibrio della situazione in conto capitale**, secondo il quale le entrate dei titoli IV° e VI°, sommate alle entrate correnti destinate per legge agli investimenti, devono essere pari alla spesa in conto capitale prevista al titolo II°. **Tale equilibrio è dimostrato nel prospetto allegato.**

ENTRATE CORRENTI

Entrate Tributarie

Con i commi dal 639 al 704 dell'articolo 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (Legge di Stabilità 2014), è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (I.U.C.), con decorrenza dal 1 gennaio 2014, basata su due presupposti impositivi :

- uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore
- l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

La **IUC (Imposta Unica Comunale)** è composta da :

- **I.M.U.** (Imposta Municipale Propria) componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali. Il relativo gettito è stato previsto in Euro 2.100.000,00 tenuto conto che a norma dell'articolo 6 del decreto legge 06 marzo 2014, n. 16, convertito con modificazioni nella legge 02 maggio 2014, n. 68 l'I.M.U. va iscritta in bilancio al netto della quota di alimentazione del F.S.C. pari ad Euro 486.258,72 del gettito stimato IMU ad aliquota base (in tal senso si è tenuto conto di quanto indicato nel prospetto di "calcolo del Fondo di Solidarietà Comunale e dati utili per la predisposizione del bilancio 2017" pubblicato sul sito di finanza locale). Le aliquote sono state confermate con Determinazione Sindacale n. 26 del 30 luglio 2015. E' stata, altresì, prevista la somma di Euro 700.000,00 per attività di accertamento anni 2012/2013 sulla base degli avvisi 2012 già notificati e di quelli 2013 in corso di elaborazione, opportunamente svalutata secondo i principi contabili armonizzati;

- **T.A.S.I.** (Tributo Servizi Indivisibili) componente servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali. È stato istituito con deliberazione di Consiglio Comunale n. 103 del 9 settembre 2014 con la quale sono state, altresì, approvate le aliquote. Il relativo gettito, per l'anno 2017, pari ad Euro 450.000,00 è stato determinato sulla base delle stime ministeriali e tenuto conto dell'abolizione della stessa per l'abitazione principale con l'aliquota approvata e confermata con Determinazione Sindacale n. 25 del 30 luglio 2015;

- **TA.R.I.** (Tributo Servizio Rifiuti) componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore. Il piano finanziario per l'anno 2017 e le conseguenti tariffe sono state adottate con deliberazione n. 39 del 30 marzo 2017, entro il termine fissato al 31.03.2017. Il gettito tributario è previsto in Euro 2.836.290,75 assicurando la copertura del cento per cento dei costi del servizio per la raccolta e smaltimento dei rifiuti, tenendo conto della somma stanziata per proventi da raccolta differenziata e della somma stanziata a copertura delle agevolazioni di cui all'art. 49 del Regolamento I.U.C. Inoltre, alla previsione deve essere aggiunto l'importo di Euro 129.459,10 relativo alla riscossione del tributo provinciale "TEFA", iscritto al Titolo 9 "entrate per conto di terzi e partite di giro", del pari l'importo è stato previsto nella parte spesa al Titolo 7 "spese per conto terzi e partite di giro" per il conseguente versamento del tributo provinciale, nel rispetto del comma 666 dell'art. 1 della legge n. 147/2013 (legge di stabilità 2014),.

Altre entrate Tributarie

Addizionale I.R.P.E.F. – D. Lgs. 28.09.1998 n. 360 - è stata istituita con delibera Commissariale n. 443/249/C.S. del 27.10.1998 e il gettito anno 2017 è previsto in Euro 913.612,00 sulla base degli ultimi imponibili reddituali pubblicati sul sito dal MEF (*da ultimo l'aliquota dell'0,80% è stata confermata con delibera di Giunta Comunale n. 46 del 23.04.2012, già pubblicata sul sito informatico del M.E.F. ai sensi del D.M. 31 maggio 2002*) e secondo il meccanismo di calcolo del principio contabile 3.7.5 aggiornato.

Imposta sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni sono state previste in bilancio in complessivi Euro 50.227,00, le cui tariffe dell'anno precedente rimangono confermate per l'anno 2017, ai sensi dell'art. 27, comma 8, della Legge n. 448/2001;

Fondo di solidarietà comunale
Dal 2013, con l'attuazione delle disposizioni sul federalismo fiscale, diverse voci di trasferimenti erariali o di entrate comunque derivanti dallo Stato a vario titolo sono state "fiscalizzate" e confluiscono nel "Fondo di Solidarietà Comunale" iscritto tra le entrate tributarie. Per il 2017 lo stanziamento è pari ad Euro 686.604,00.

Entrate da trasferimenti correnti

Nell'ambito dei trasferimenti correnti iscritti al titolo 2° dell'entrata, la previsione 2017 è stata stimata in Euro 5.061.363,17, di cui Euro 3.919.968,63 sono entrate vincolate.

Trasferimenti erariali

Con l'attuazione delle disposizioni sul federalismo fiscale, diverse voci di trasferimenti erariali o di entrate comunque derivanti dallo Stato a vario titolo sono state "fiscalizzate" e confluiscono nel "Fondo di Solidarietà Comunale" iscritto tra le entrate tributarie.

Tra le più significative entrate fiscalizzate occorre citare i trasferimenti ordinario, perequativo e consolidato. Un'entrata che continua ad essere introitata nell'ambito dei trasferimenti erariali è costituita dall'ex contributo investimento per l'ammortamento dell'onere dei mutui pari ad Euro 139.006,43, oltre ad Euro 12.280,00 per contributo compensativo Stato I.M.U. per minor gettito immobili comunali ed Euro 35.000,00 per contributi generali dello Stato.

Trasferimenti regionali

La previsione del Fondo Regionale Autonomie, in mancanza di assegnazione è stata iscritta in bilancio sulla base delle norme di riferimento per le assegnazioni regionali agli enti locali di cui alla nota "Documento di lavoro 01/2017" del 7 giugno diramato dal Dipartimento Regionale delle Autonomie Locali. In tal senso per la quota di parte corrente 2017 (stanziata in Euro 570.882,00 rispetto alla precedente assegnazione 2016 di Euro 653.257,23) si è tenuto conto delle disposizioni programmatiche e correttive regionali, prendendo in considerazione gli stanziamenti complessivi provvisori rapportati all'anno precedente e i vincoli posti sul riparto delle assegnazioni correnti e, precisamente:

- l'obbligo imposto dalla legge regionale n. 5/2014 di spendere almeno il 2 per cento delle somme trasferite con forme di democrazia partecipata, utilizzando strumenti che coinvolgono la cittadinanza per la scelta di azioni di interesse comune, pena la restituzione nell'esercizio finanziario successivo delle somme non utilizzate secondo tali modalità. In tal senso è stata stanziata la somma di Euro 14.600,00;
- l'obbligo imposto dall'articolo 1, comma 9 della legge di stabilità regionale 2017 di destinare nel triennio 2017/2019 il 10 per cento all'assistenza dei disabili gravi, sulla base degli atti di indirizzo della regione che dovevano essere emanati entro trenta giorni dall'entrata in vigore della legge n. 8/2017. Pur evidenziando che tali indirizzi di fatto non sono stati ancora emanati si da atto che la somma di Euro 92.000,00 stanziata per ricovero ammalati di mente garantisce la copertura di tale percentuale minima.

Per la quota investimenti in bilancio è stata iscritta la medesima assegnazione dell'anno precedente pari ad Euro 396.936,00 in considerazione del pari stanziamento complessivo regionale per detta finalità che relativamente ai Comuni superiori ai 5 mila abitanti resta pari ad Euro 115 milioni.

La quota dei trasferimenti regionali da assegnare in conto capitale è stata destinata al pagamento delle rate di ammortamento dei mutui. Tra i trasferimenti regionali è stata prevista la somma di Euro 1.351.768,00 (*vedasi* Decreto Assessoriale n. 127 /S.2 del 30 maggio 2017) quale fondo personale precario ai sensi dell'art. 30 della L.R. 5/2014 che di fatto rappresenta la somma

indispensabile per salvaguardare gli equilibri di bilancio, se pur ridotta rispetto al fabbisogno richiesto di Euro 1.365.934,91.

Entrate extratributarie sono state previste tenuto conto degli accertamenti del trend storico e/o da apposite disposizioni.

SPESE CORRENTI

La struttura del nuovo bilancio armonizzato della parte spesa è ripartito in missioni/programmi/titoli/macroaggregati.

La spesa corrente 2017 è stata stanziata in complessivi Euro 15.453.209,54, tenendo conto in particolare di:

- personale in servizio e delle cessazioni che determinano una flessione della spesa;
- interessi, su mutui in ammortamento CDP S.p.A., tutti a tasso fisso, rilevando che l'incremento di spesa è dovuto all'accensione delle anticipazione di liquidità Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (D. L. n. 35/2013);
- contratti e convenzioni in essere e spese per utenze.

In generale le altre spese ordinarie di gestione sono state stanziate in base al loro andamento storico.

Per quanto attiene la programmazione dei debiti fuori bilancio si richiama la nota Prot. N. 14947 del 01.06.2017 del Responsabile dell'Area I con la quale nel confermare le precedenti comunicazioni si invita a prevedere la somma di Euro 592.000,00. Tale somma è stata prevista nel bilancio di previsione 2017-2019 applicando la parte accantonata dell'avanzo per tale finalità di Euro 592.000,00 per l'esercizio 2017 e stanziando, finanziata con risorse correnti, la somma di Euro 40.000,00 per l'anno 2018 ed Euro 10.000,00 per l'anno 2019.

Rispetto del limite delle spese di personale

Sono rispettati i limiti della spesa di personale ai sensi dell'articolo 1, comma 557, della legge n. 296/2006 sia in termini assoluti che percentuali.

La previsione di spesa per il personale (*Redditi da lavoro dipendente Euro 5.758.928,68 e Irap su retribuzioni al personale Euro 341.406,42*), risultante dallo schema di bilancio di previsione 2017 ammonta complessivamente ad Euro 6.100.335,10 (*comprensiva della quota di avanzo vincolato applicato alla voce di spesa personale pari ad Euro 233.709,32*). Pertanto, la spesa per il personale di competenza 2017 pari ad Euro 6.100.335,10 rappresenta il 39,47% del totale delle spese correnti Euro 15.453.209,54.

Fondo di riserva (ordinario)

E' stato iscritto nella Missione 20 un fondo di riserva per un importo di Euro 65.823,04 per il 2017, di Euro 53.168,06 per il 2018 e di Euro 58.226,52 per il 2019. Tali importi rispettano il limite minimo dell'0,45 per cento del totale delle spese correnti previste in bilancio ai sensi dall'articolo 166 del TUEL al comma 2-ter. Il calcolo è stato effettuato al netto dell'accantonamento al FCDE.

Fondo di riserva di cassa

Con la nuova contabilità armonizzata, a seguito della reintroduzione della previsione di cassa, l'art. 166, comma 2-quater, del T.U.E.L. aggiornato al D. Lgs. n. 118/2011- coordinato con il D. Lgs. n. 126/201, stabilisce l'obbligo per gli enti di stanziare nel primo esercizio del bilancio di previsione nella missione "Fondi e Accantonamenti" all'interno del programma "Fondo di riserva" un fondo di riserva di cassa non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'Organo Esecutivo.

A riguardo la FAQ Arconet n. 12 del 15.03.2016 ha chiarito che ai fini della determinazione del fondo di riserva di cassa il limite dello 0,2 per cento delle spese finali, deve intendersi riferito agli stanziamenti di cassa previsti in bilancio.

A tal fine è stato iscritto nella Missione 20 – Fondi e accantonamenti, Programma 01 Fondo di riserva, Titolo 1° - Spese correnti, Macroaggregato 110 - Altre spese correnti - il Fondo di riserva di cassa con stanziamento, rispettoso di tale limite, di Euro 70.000,00.

I servizi per conto terzi e partite di giro

I servizi per conto terzi e le partite di giro evidenziano rispetto al passato un notevole incremento, determinato in massima parte da alcune novità normative:

- le nuove disposizioni in materia di scissione dei pagamenti (split payment) introdotte dalla legge di stabilità 2015, cui le pubbliche amministrazioni acquirenti di beni e servizi, ancorché non rivestano la qualità di soggetto passivo dell'I.V.A. (servizi commerciali) devono versare direttamente all'Erario l'imposta dal valore aggiunto che è stata addebitata loro dai fornitori. L'introduzione dello "split payment" (istituzionale) interessa le partite di giro;
- la nuova contabilizzazione dell'utilizzo delle somme vincolate ai sensi dell'art. 195 del TUEL: dal 1° gennaio 2015, i movimenti di utilizzo e di reintegro delle somme vincolate effettuati dal Tesoriere vengono contabilizzati con scritture finanziarie inserite nei servizi per conto terzi;
- in materia di riscossione TARI, le operazioni finanziarie riguardanti la riscossione del tributo provinciale "TEFA" ed il conseguente versamento del tributo, ai sensi del comma 666 dell'articolo 1 della Legge n. 147/2013 (legge di stabilità 2014) vengono contabilizzate nei servizi per conto terzi.

Accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE)

L'allegato n. 4/2 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" richiamato dall'art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011n. 118 così come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126, in particolare al punto 3.3 e all'esempio n. 5 in appendice, disciplina l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità a fronte di crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio.

A tal fine è previsto che nel bilancio di previsione venga stanziata un apposita posta contabile denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e del grado di riscossione dei crediti, rilevato negli ultimi cinque esercizi precedenti a quello di riferimento. Quest'ultimo parametro (grado di riscossione rilevato negli ultimi cinque esercizi precedenti a quello di riferimento) è determinato dalla media tra incassi in c/competenza ed in c/residui ed accertamenti degli ultimi cinque esercizi per quanto riguarda gli esercizi previgenti ai nuovi principi e alla media tra incassi in competenza ed accertamenti per quelli successivi e, dunque, a partire dall'esercizio 2015.
Tale accantonamento non è oggetto ad impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata vincolata.

Inoltre, per quanto riguarda la tipologia del credito oggetto di accantonamento, la norma (allegato A/2 del D. Lgs. n.126/2014, punto 3.3) lascia libera scelta all'ente di individuare le poste di entrata oggetto di difficile esazione, prevedendo che non siano soggette a svalutazione le poste relative a:

- trasferimenti da altre Amministrazioni pubbliche, in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante;
- crediti assistiti da fidejussione;
- entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi sono accertate per cassa.

Per quanto riguarda il periodo preso in considerazione per il calcolo delle medie, nella considerazione che per molte entrate le riscossioni si verificano nell'anno successivo, si è fatto

riferimento alla possibilità consentita dal principio contabile citato nell'esempio n. 5 di tenere conto sia degli incassi di competenza, sia degli incassi dell'anno successivo in conto residui dell'anno di riferimento, limitatamente agli esercizi in cui si sono utilizzati i principi contabili armonizzati (dal 2015). In questo caso come indicato dal principio contabile il periodo di riferimento è slittato indietro di un anno. Con lo slittamento si prende in considerazione, dunque, il quinquennio 2011/2015, in cui gli esercizi 2011/2014 sono stati gestiti con i vecchi principi per cui al numeratore è stata considerata la somma incassi in competenza + incassi residui mentre per l'esercizio 2015 vale la nuova regola. Per la TARI, in mancanza di una evidenza storica, si è considerata un percentuale determinata prudenzialmente. In particolare, si è tenuto conto che per l'annualità 2013, per la quale sono già stati recapitati gli avvisi di mora e sono in corso le procedure per la riscossione coattiva, gli incassi ammontano a circa il 70 per cento.

Per determinare il fondo crediti di dubbia esigibilità, in occasione della predisposizione del bilancio di previsione 2017, si è, poi, provveduto a:

1. **individuare le poste di entrata stanziate che possono dare luogo alla formazione di crediti dubbia e difficile esazione**.
La scelta delle poste di entrata è lasciata al singolo Ente, in considerazione delle suddette esclusioni, sono state individuate, per la loro natura, le seguenti risorse di difficile riscossione:

- ✓ Imposta Municipale Propria sugli Immobili (I.M.U.) anni precedenti;
- ✓ Imposta comunale sulla pubblicità;
- ✓ TARI – Tassa sui rifiuti – art. 1, comma 639 Legge n. 147/2013;
- ✓ Proventi del servizio idrico integrato;
- ✓ Sanzioni per violazioni al codice della strada;
- ✓ Proventi di occupazione spazi ed aree pubbliche.

I proventi da oneri concessori non sono stati oggetto di accantonamento, essendo assistiti da polizze fideiussorie.

2. calcolare, per ciascun capitolo di entrata, la media come sopra indicato.
In particolare, occorre evidenziare che la tassa sui rifiuti (TARI) è stata introdotta nel 2014, in sostituzione della TARES (Tributo sui rifiuti e sui servizi) in vigore nel 2013 e della TIA (Tariffa di igiene ambientale) in vigore fino al 2012, quest'ultima gestita dalla Società d'ambito ATO ME 1 S.p.A. Dal momento che le risorse TARES/TARI sono del tutto assimilabili da un punto di vista contabile (accertate sulla base degli avvisi di pagamento emessi), si è provveduto a raggruppare i dati degli incassi, in modo disporre di un dato adeguato per poter determinare il FCDE di competenza.
Per i proventi contravvenzionali accertati per cassa, i residui si riferiscono ai ruoli anni precedenti in fase di riscossione da parte del Concessionario.

3. determinare l'importo dell'accantonamento annuale del Fondo da iscrivere in bilancio.
Le disposizioni introdotte dal D. Lgs. n. 118/2011, come modificato dal D. Lgs. n. 126/2014, hanno previsto un inserimento graduale di tali fondi nel bilancio degli enti locali. Il medesimo principio contabile è stato integrato dall'art. 1, comma 509, della legge 23 dicembre 2014 n. 190 (Legge di stabilità 2015) che ha, ulteriormente, differito il termine di applicazione a regime del FCDE, prevedendo il seguente scaglionamento:

- 1° anno (2015) quota minima pari al 36%
- 2° anno (2016) quota minima pari al 55%
- 3° anno (2017) quota minima pari al 70%
- 4° anno (2018) quota minima pari al 85%
- dal 5° anno (2019) 100%

Nel bilancio di previsione 2017 a tale scopo si è provveduto ad iscrivere tra le uscite un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità pari ad Euro 1.065.593,06 non soggetta ad impegno, creando così una componente positiva nel futuro calcolo del risultato di amministrazione (risparmio forzoso). L'accantonamento aumenta ad Euro 1.242.747,44 per l'anno 2018 e ad Euro 1.462.055,81 per l'anno 2019. Se è vero che in questo modo, l'eventuale formazione di nuovi residui attivi di dubbia esigibilità (*accertamenti dell'esercizio in corso*) non produrrà effetti distorsivi sugli equilibri finanziari o comunque tenderà ad attenuarli è anche vero che il detto meccanismo riduce notevolmente la capacità di spesa dell'ente sottraendo risorse anche indispensabili e creando sicuramente non poche difficoltà per l'equilibrio di bilancio soprattutto man mano che aumenta la quota minima di accantonamento. E' di tutta evidenza che è diventata inderogabile la necessità di incrementare con tutti i mezzi possibili la riscossione e che in mancanza l'Ente potrebbe essere esposto a procedure di riequilibrio finanziario con tutte le conseguenze che ne derivano.

La dotazione definitiva del fondo sarà calcolata solo a rendiconto, una volta disponibili i conteggi finali, e comporterà il congelamento di una quota dell'avanzo di pari importo (quota accantonata dell'avanzo). Nella sostanza, si andrà a costituire uno specifico stanziamento di spesa assimilabile ad un fondo rischi con una tecnica che non consente di spendere la quota di avanzo corrispondente all'entità del fondo così costituito.
In allegato alla presente relazione la quantificazione della quota minima accantonata nel fondo iscritto in bilancio 2017/2019.

Altri accantonamenti
La tecnica del risparmio forzoso, ottenuta con l'inserimento nel bilancio di specifiche poste non soggette poi ad impegno, produce una componente positiva nel calcolo del risultato di amministrazione del medesimo esercizio. Questo importo, qualificato come "componente accantonata", può essere destinato a formare altri accantonamenti destinati a coprire eventi la cui tempistica e dimensione non è sempre ben definita, come nel caso delle spese per cause legali, contenzioso e sentenze non ancora esecutive o dell'indennità di fine mandato.

Fondo rischi da contenzioso
Ai sensi del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'All. 5/2 al D. Lgs. n. 118/2011 s.m.i. - in presenza di contenzioso con significativa probabilità di soccombenza è necessario che l'Ente costituisca un apposito "Fondo Rischi". Le somme stanziate a tale fondo non utilizzate, costituiscono, a fine esercizio, economie che confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione (risparmio forzoso). L'accantonamento è pari ad Euro 5.000,00 finanziato con la restante quota accantonata nel risultato di amministrazione 2016 destinata a tale finalità.

Fondo per indennità di fine mandato del Sindaco
In applicazione del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'All. 5/2 al D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. è stato altresì costituito apposito "*Accantonamento trattamento di fine mandato del Sindaco*" per un importo di Euro 3.529,28 che, in quanto fondo, non sarà possibile impegnare ma che, determinando un'economia di bilancio, confluirà nel risultato di amministrazione.
A questo accantonamento si aggiungerà la quota di avanzo vincolato al 31.12.2016 pari ad Euro 13.009,28.

2 - Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31.12.2016, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente

La proposta di bilancio di previsione 2017 viene presentata dopo l'approvazione dello Schema Rendiconto di gestione 2016 da parte della Giunta Comunale giusta deliberazione n. 63 del 19 luglio 2017 da cui scaturisce un risultato di amministrazione pari ad Euro 6.158.115,57.
Nel prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione al 31.12.2016 è stata evidenziata la composizione distinta in parte vincolata (C) di Euro 2.704.196,21, parte destinata agli investimenti (D) di Euro 303.776,64 e la parte disponibile non sufficiente agli accantonamenti obbligatori per legge per un totale complessivo di parte accantonata (B) di Euro 7.212.950,49 (cui fondo crediti di dubbia esazione pari ad Euro 6.602.941,21, fondo rischi da contenzioso pari ad Euro 597.000,00 e fondo di fine mandato pari ad Euro 13.009,28) ha generato un *"maggior disavanzo da FCDE"* pari ad Euro 4.062.807,77.
Il maggior disavanzo al 31.12.2016 risulta migliorato di Euro 128.449,19 rispetto a quello dell'esercizio precedente (Euro 4.191.256,96) assicurando la copertura della quota di ripiano annuale del disavanzo pari ad Euro 90.146,72.

Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016 (A)	**6.158.115,57**
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016	
Parte accantonata:	
Fondo crediti di dubbia esazione al 31.12.2016	6.602.941,21
Fondo rischi da contenzioso al 31.12.2016	597.000,00
Fondo di fine mandato al 31.12.2016	13.009,28
Totale parte accantonata (B)	**7.212.950,49**
Parte vincolata:	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	2.054.338,58
Vincoli derivanti da trasferimenti	349.486,12
Vincoli derivanti da contrazione di mutui	289.899,51
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	10.472,00
Altri vincoli da specificare	0,00
Totale parte vincolata (C)	**2.704.196,21**
Totale parte destinata agli investimenti (D)	**303.776,64**
Totale parte disponibile (E)= (A)-(B)-(C)-(D)	**- 4.062.807,77**

Dettaglio analitico della parte vincolata del risultato di amministrazione al 31.12.2016

Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		
Proventi contravvenzionali	Euro	658.865,24
Anticipazione di liquidità CDP S.p.A. (D.L. n. 35/2013)	Euro	981.345,07
Servizio raccolta e smaltimento RR. SS. UU. (TARI)	Euro	101.886,76
Spese per il personale	Euro	312.241,51
Totale	**Euro**	**2.054.338,58**
Vincoli derivanti da trasferimenti		
Contributi Regionali	Euro	121.032,59
Contributi di altri enti pubblici	Euro	158.533,17
Contributi statali in c/investimenti	Euro	69.920,36
Totale	**Euro**	**349.486,12**
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		
Mutui erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	Euro	289.899,51
Totale	**Euro**	**289.899,51**
Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente		
Spese per il rinnovo del C.C.N.L.		10.472,00
Totale	**Euro**	**10.472,00**
Vincoli per avanzo destinato ad investimenti		
Proventi cimiteriali	Euro	220.540,64
Proventi derivanti da OO. UU.	Euro	1.612,21
Proventi parcheggi a pagamento	Euro	69.614,83
Proventi da alienazioni di alloggi popolari	Euro	1.699,11
Incentivi progettazioni destinate ad investimenti	Euro	2.840,26
Proventi cimiteriali (Illuminazione votiva)	Euro	7.469,59
Totale	**Euro**	**303.776,64**
Totale complessivo avanzo parte vincolata compresa quota investimenti	**Euro**	**3.007.972,85**

3 - Elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31.12.2016, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente

Nel bilancio di previsione 2017 è stato applicato avanzo di amministrazione vincolato 2016 per complessivi Euro 1.263.381,60, come di seguito:

- Euro 233.709,32 per il finanziamento di spese riguardanti il salario accessorio anni precedenti;
- Euro 30.392,68 per il finanziamento della quota capitale riferita all'anticipazione di liquidità CDP S.p.A. (D. L. n. 35/2013);
- Euro 41.612,46 per il finanziamento spese in conto capitale riferita alla contrazione di mutui erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.;
- Euro 597.000,00 parte accantonata per contenzioso destinata al finanziamento di debiti fuori bilancio per Euro 592.000,00 e al finanziamento del fondo contenzioso per Euro 5.000,00;
- Euro 54.340,00 per il finanziamento di spese correnti ed in conto capitale riferita ai proventi contravvenzionali;
- Euro 10.472,00 per il finanziamento delle competenze arretrate al personale riferita al rinnovo del C.C.N.L. EE. LL.;
- Euro 295.855,14 per il finanziamento spese in conto capitale riferita alla quota investimenti, programmati secondo le priorità indicate dall'Amministrazione Comunale per debiti fuori bilancio di parte capitale dichiarati dal Responsabile dell'Area VII – Territorio ed Ambiente (Euro 120.445,00), per interventi sulla viabilità e pubblica illuminazione (Euro 111.410,14), per lavori di completamento edifici comunali (Euro 50.000,00), per incarichi professionali (Euro 10.000,00) e per acquisto attrezzature servizi sociali (Euro 4.000,00).

L'avanzo d'amministrazione vincolato 2016, applicato al bilancio di previsione 2017, finanzia per Euro 913.914,00 la spesa corrente e per Euro 349.467,60 la spesa in conto capitale.

4 - Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili

Nel documento di programmazione sono stati previsti spese di investimento finanziati con il ricorso all'indebitamento per complessivi Euro 485.000,00. In particolare, si prevede l'accensione di due mutui con il Credito Sportivo per complessivi Euro 380.000,00 di cui Euro 230.000,00 per lavori dell'impianto sportivo Pala-Terreforti a servizio dell'Istituto scolastico Cesareo - Capita (*con interessi a carico dello Stato sulla quota capitale di Euro 150.000,00 e a carico del Comune sulla quota capitale di Euro 80.000,00*) ed Euro 150.000,00 per lavori impianto sportivo "Romano" in località' Rosmarino (*con interessi a totale carico dello Stato*). Oltre ad un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. di Euro 105.000,00 per cofinanziamento interventi di miglioramento alla sicurezza stradale P.N.S.S. Si evidenzia che la spesa in conto capitale finanziata dall'accensione dei predetti mutui è stata programmata nel 2017 interamente in FPV (con reimputazione al 2018), che per l'anno 2017 non rileva fini del pareggio di bilancio quale quota derivante da indebitamento ai sensi del comma 466 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Legge di bilancio 2017). Il rimborso dei nuovi mutui incide sul bilancio di parte corrente per l'intera durata del piano di ammortamento dei mutui e prestiti. Inoltre, per l'anno 2017, risultano programmati investimenti per Euro 139.735,00 finanziati con risorse correnti.

In sintesi la spesa per investimenti stanziata nel 2017 in complessivi Euro 5.750.018,70, risulta così finanziata:

- ✓ per Euro 295.855,14 con avanzo di amministrazione vincolato 2016 per investimenti;
- ✓ per Euro 41.612,46 con avanzo di amministrazione vincolato 2016 contrazione di mutui;
- ✓ per Euro 12.000,00 con avanzo di amministrazione vincolato proventi contravvenzionali;
- ✓ per Euro 161.951,56 da Fondo Pluriennale Vincolato (F.P.V.) al 31.12.2016;
- ✓ per Euro 139.735,00 da risorse correnti (avanzo economico);
- ✓ per Euro 978.610,00 da alienazioni di beni materiali ed immateriali;
- ✓ per Euro 224.000,00 da proventi derivanti dalle concessioni edilizie e sanatoria edilizia;
- ✓ per Euro 3.411.254,54 da contributi e trasferimenti in conto capitale Stato e Regione;
- ✓ per Euro 485.000,00 da accensione di mutui.

5 - Programmazione degli stanziamenti riguardanti il Fondo Pluriennale Vincolato

Il Fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Il Fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria potenziata e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse. Il Fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in ci è esigibile la corrispondente spesa. Secondo il nuovo principio contabile della competenza finanziaria potenziata gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, attraverso l'impiego del cosiddetto "Fondo Pluriennale Vincolato". Il FPV ha proprio lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e questo a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine. Questa tecnica contabile consente di evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di esito incerto e d'incerta collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento contabile degli enti locali. La normativa in materia contabile estende l'impiego della tecnica del fondo pluriennale anche alle casistiche diverse da quelle connesse con spese finanziate da entrate a specifica destinazione, ma solo per limitati casi e circostanza particolari espressamente previste dalla legge.

Per entrare più nel dettaglio: nella parte spesa, la quota di impegni esigibili nell'esercizio restano imputati alle normali poste di spese, mentre il FPV/U accoglie la quota di impegni che si prevede non si tradurranno in debito esigibile nell'esercizio di riferimento, in quanto imputabile agli esercizi futuri. L'importo complessivo di questo fondo (FPV/U), dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, è stato poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo (FPV/E) in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro. Viene così ad essere mantenuto in tutti gli anni del bilancio il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale vincolato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza e della parte rinviata al futuro; quest'ultima, collocata nelle poste riconducibili al fondo pluriennale di uscita). Il valore complessivo del fondo pluriennale al 31/12 di ciascun esercizio è dato dalla somma delle voci di spesa relative a procedimenti sorti in esercizi precedenti (componenti pregresse del FPV/U) e dalle previsioni di uscita riconducibili al bilancio in corso (componente nuova del FPV/U).

Il F.P.V. finale di spesa 2016 è pari ad Euro 161.951,56, scaturisce dalla reimputazione di spese di parte capitale 2016 con imputazione al 2017 a seguito delle variazioni di esigibilità al 31.12.2016.

Il F.P.V. finale di spesa anno 2016 costituisce un'entrata del bilancio di previsione 2017.

F.P.V. SPESA CORRENTE 2016	-
F.P.V. SPESA IN CONTO CAPITALE 2016	161.951,56
TOTALE	**161.951,56**

F.P.V. ENTRATA CORRENTE 2017	-
F.P.V. ENTRATA IN CONTO CAPITALE 2017	161.951,56
TOTALE	**161.951,56**

6 - Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

Nessuna garanzia principale o sussidiaria è prestata dall'ente a favore di enti o di altri soggetti.

7 - Oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

Il Comune di Sant'Agata di Militello non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o comunque contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

8 - Elenco delle società partecipate con l'indicazione della relativa quota percentuale

Soggetto Giuridico		% di partecipazione	sito internet
ATO ME 1 (Società in liquidazione)	S.P.A.	16,59	www.atome1spa.it
SRR MESSINA PROVINCIA	Soc. Consortile per Azioni	7,21	www.srrmessinaprovincia.it
SOCIETA' COSTRUZIONE E GESTIONE AEROPORTO DELLE EOLIE "SAE"	S.P.A.	0,39	www.aeroportodelleeolie.com
SO.GE.PAT. - MESSINA (Società in liquidazione)	S.R.L.	0,25	www.me.camcom.it
G.A.L. NEBRODI SOCIETA' CONSORTILE	A.R.L.	4,68	www.beta.parcodeinebrodi.it
ASI MESSINA (Soppresso ed in liquidaz. art. 19 L.R. 8/2012)	CONSORZIO	0,01	www.irsapsicilia.it
CONSORZIO DI RIPOPOLAMENTO ITTICO (Commissariato L.R. 26/2012)	CONSORZIO	0,01	www.consorzioitticodeinebrodi.it
CONSORZIO COMUNI SOLEARTE	CONSORZIO	0,01	www.comune.sanmarcodalunzio.me.it
UNIONE DEI NEBRODI	UNIONE DI COMUNI	0,01	www.unionedeinebrodi.it
GAC - Gruppo di azione costiera - Costa dei Nebrodi	Associazione	5,71	www.gaccostadeinebrodi.it
GAL - Gruppo di azione locale Nebrodi Plus	Associazione	8,33	www.galnebrodiplus.eu

9 - Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio

Vincoli di pareggio

A decorrere dal 2016, la programmazione finanziaria degli enti locali è sostanzialmente modificata a seguito dell'entrata a regime del nuovo sistema contabile armonizzato previsto dal D. Lgs. n. 118/2011 e dalla soppressione dell'articolo 31 della legge 12 novembre 2011, n. 183, e di tutte le norme concernenti il Patto di Stabilità Interno, sostituito dal nuovo vincolo del pareggio di bilancio in termini di sola competenza finale. In base al nuovo obbligo, gli enti devono conseguire, per ciascun anno del triennio, un saldo, non negativo o pari a zero calcolato in termini di competenza fra le entrate finali (dei primi cinque titoli) e le spese finali (dei primi tre titoli).

La nuova disciplina è stata anticipata dalla Legge di stabilità 2016, mentre dal 2017 si applica pienamente la Legge n. 243/2012, attuativa degli articoli 81 e 119 della Costituzione, recentemente modificata dalla Legge n. 164/2016, che, in particolare, ha confermato come unico obiettivo quello finale di competenza, cancellando i riferimenti al saldo corrente ed alla cassa.

Il quadro normativo, infine, è stato completato dalla Legge di bilancio 11.12.2016, n. 232.

Fra le entrate valide ai fini del pareggio non rivelano né l'avanzo né i prestiti (Tit. 6), mentre fra le spese non rilevano i rimborsi delle quote capitali di mutui e altre forme di indebitamento (Tit. 4), inoltre, le spese devono essere considerate al netto dell'accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (F.C.D.E.) e degli altri fondi accantonati. Per gli anni 2017/2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo Pluriennale Vincolato (F.P.V.), di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente da indebitamento come prescritto dal comma 466 dell'art. 1 della Legge n. 232/2016.

Ai fini del pareggio, a differenza di quanto previsto per il Patto, non sono previste voci di entrata o di spesa escluse dal saldo. Deve essere segnalata, inoltre, l'inclusione del Titolo 5 in entrata (Entrate da riduzioni di attività finanziarie) e del Titolo 3 (Spese per incremento di attività finanziarie) in spesa, per cui ai fini del pareggio rilevano anche le riscossioni e le concessioni di crediti. Ancora, in entrata vanno conteggiate le alienazioni di titoli e in spesa gli acquisti di azioni e i conferimenti di capitale.

Non può essere escluso, invece, il Fondo di riserva ordinario per spese obbligatorie e impreviste, che essendo uno strumento destinato a garantire il rispetto del principio di flessibilità del bilancio, non viene considerato tra i fondi destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Naturalmente, anche il fondo di riserva, laddove non utilizzato nel corso dell'esercizio (*e quindi non impegnato*), non sarà considerato tra le spese rilevanti in sede di monitoraggio finale.

Al saldo fra entrate e spese finali vanno aggiunti o sottratti gli spazi finanziari ceduti o acquisiti tramite i Patti di solidarietà. Sono inoltre da includere gli effetti positivi e negativi dei patti orizzontali relativi agli anni 2014 e 2015. L'equilibrio finale, comprensivo degli effetti dei patti regionali e nazionali, deve essere positivo o pari a zero.

Come detto, l'obiettivo deve essere conseguito in termini di sola competenza (accertamenti – impegni), mentre non sono più previsti vincoli cogenti di cassa.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 468, della legge di bilancio 2017, al fine di garantire l'equilibrio di cui al comma 466, nella fase di previsione, in attuazione del comma 1 dell'articolo 9 della citata legge n. 243 del 2012, gli enti sono tenuti ad allegare al bilancio di previsione un prospetto dimostrativo del rispetto del saldo, previsto nell'Allegato 9 del D. Lgs. n. 118/2011. A riguardo, il prospetto allegato al bilancio non considera gli stanziamenti finanziati con risorse diverse dall'avanzo di amministrazione del Fondo crediti di dubbia esigibilità e dei Fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Il prospetto dimostrativo del rispetto dell'obiettivo per il triennio 2017/2019 è stato aggiornato dal MEF – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato ed approvato dalla Commissione Arconet nella seduta del 23 novembre 2016.

Il rispetto del saldo finale di competenza del pareggio previsto dalla Legge n. 232/2016 è dimostrato nell'apposita Relazione allegata allo schema del bilancio di previsione 2017/2019, con accluso prospetto dimostrativo (Allegato n. 9 del D. Lgs. n. 118/2011).

Altri vincoli di finanza pubblica

Il Comune rispetta anche gli altri vincoli riguardanti la limitazione all'effettuazione di spese di cui all'art. 6 del decreto legge n. 78/2010, con possibilità di compensazioni nell'ambito delle singole voci di spesa, entro il limite complessivo, come desunti dalla seguente tabella:

Tipologia di spesa	Impegni anno 2009	% di riduzione	Limite di spesa anno 2017	Previsione anno 2017
Spesa per consulenza e studi (art.6, c.7)	0,00	80%	**0,00**	0,00
Spese di rappresentanza	3.461,74	80%	**692,35**	500,00
Pubblicità	0,00	80%	**0,00**	0,00
Mostre e convegni e relazioni pubbl. (art.6, c.8)	0,00	80%	**0,00**	0,00
Sponsorizzazioni (art.6, c.9)	0,00	100%	**0,00**	0,00
Spese per attività di formazione (art.6, c.13)	13.427,66	50%	**6.713,83**	1.900,00
Spese missioni (art.6, c.12)	11.901,71	50%	**5.950,86**	2.450,00
Tipologia di spesa	**Impegni anno 2011**	**% di riduzione**	**Limite di spesa anno 2017**	**Previsione anno 2017**
Spese autovetture (art.5, comma 2, D.L. n. 95/2012)	51.331,58	70%	**15.399,47**	20.140,00
Limite di spesa cumulato			**28.756,51**	**24.990,00**

La Corte Costituzionale con le sentenze n. 139 del 4.06.2012 e n. 173 del 6.07.2012 ha affermato, con riferimento ai vincoli di spese in questione, che gli enti possono legittimamente operare compensazioni tra le singole voci di spesa, purché sia assicurato, nella sua interezza, il risparmio richiesto. Pertanto, si ritiene legittimo effettuare maggiori spese relative ad alcuni vincoli a condizione che il vincolo complessivo imposto sia rispettato. Dalla verifica la spesa nella sua interezza è all'interno del limite complessivo, come dimostrato dal superiore prospetto.

Vincoli di indebitamento

Oltre al rispetto delle condizioni di cui all'articolo 203 del TUEL, ai sensi del successivo articolo 204, l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.

L'ammontare di Euro 485.000,00 prevista per l'assunzione di nuovi mutui nel 2017 per il finanziamento di spese in conto capitale risulta compatibile con il limite della capacità di indebitamento previsto dal citato art. 204 del TUEL, come meglio dimostrato dal calcolo riportato nel seguente prospetto:

Verifica della capacità di indebitamento anno 2017	
Entrate correnti (Titoli I, II e III) – Rendiconto 2015	Euro 13.681.694,43
Limite di impegno di spesa per interessi passivi (10%)	Euro 1.368.169,44
Interessi passivi su mutui in ammortamento 2017	Euro 109.456,56
Incidenza percentuale sulle entrate correnti	**0,80 per cento**

La situazione di cassa

Anche per i Comuni l'attuale congiuntura economico-sociale particolarmente negativa ha aumentato le difficoltà di riscossione dei crediti unitamente ai continui ritardi nelle erogazioni dei trasferimenti statali e regionali. Il Comune di Sant'Agata di Militello per fronteggiare gli squilibri di cassa ha adottato la deliberazione di Giunta Comunale n.124 del 02/10/2014 e di recente la deliberazione n. 101 del 24.11.2016 nelle quali vengono individuate tutte le misure/azioni per il rientro, come necessario punto di partenza su cui fondare una gestione volta al contenimento della spesa, al recupero dei crediti, alla massimizzazione delle entrate proprie e alla razionalizzazione delle risorse umane e materiali al fine di migliorare l'andamento dei pagamenti e migliorare il saldo di cassa al fine di consentire possibilmente il rientro dall'anticipazione di tesoreria. Tali misure sono ancora in corso di realizzazione.

Considerato che il nuovo bilancio armonizzato ha ricostituito le previsioni di cassa per l'esercizio di competenza, l'Ente presenta un fondo di cassa iniziale pari a zero e, in considerazione della stima degli incassi e dei pagamenti in corso d'anno e dell'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria nei limiti dei 5/12 previsti dalla vigente normativa, prevede un fondo di cassa finale pari a zero stante che l'attuale situazione non fa presumere il rientro dell'anticipazione di cassa.

I flussi di cassa, ed i relativi stanziamenti di previsione sono stati stimati:

- per quanto riguarda l'entrata, in relazione all'effettiva esigibilità dei crediti iscritti in bilancio (residui attivi), previsioni di incasso tributi e per i contributi e trasferimenti regionali di parte corrente si rileva che non sono stati ufficialmente comunicati i tempi di erogazione;
- per quanto riguarda la spesa, in relazione ai debiti maturati (residui passivi), ai flussi di uscita periodici o continuativi per spese consolidate (personale, interessi passivi, quote capitale mutui, utenze, ecc), scadenze contrattuali e crono-programma degli investimenti.

Previsioni esercizi successivi al 2017 (2018-2019)

Con il sistema armonizzato il bilancio per gli anni successivi al primo assume una importanza maggiore che in passato poiché:

- l'esercizio provvisorio si basa sul secondo esercizio del bilancio e non sugli stanziamenti definitivi dell'esercizio precedente;
- i nuovi principi contabili, in base ai quali accertamenti ed impegni si imputano negli esercizi in cui sono esigibili, richiedono maggiormente di impegnare il bilancio degli anni successivi.

Per ulteriori informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalle legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio si rinvia al contenuto del Documento Unico di Programmazione (DUP).

Considerazioni finali e conclusioni

Le previsioni di bilancio sono state formulate nel rispetto delle normative vigenti e dei principi contabili. I documenti contabili sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dalla nuova normativa in vigore e sono coerenti con le "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio*" (D. Lgs. n.118/2011). In particolare, il bilancio è in equilibrio e la scomposizione dello stesso nelle singole componenti rispecchia le prescrizioni di legge.

Gli stanziamenti di entrata, nel loro totale complessivo, corrispondono a quelli di spesa per l'intero triennio oggetto di programmazione, mentre è stato valutato con la dovuta attenzione anche il fabbisogno complessivo di cassa, con i relativi flussi previsti in entrata (incassi) e in uscita (pagamenti). I criteri di attribuzione delle entrate e delle uscite rispecchiano il principio della "competenza finanziaria potenziata" mentre risulta correttamente calcolato e stanziato a bilancio il fondo pluriennale vincolato, nonché la quota di ripiano trentennale del maggior disavanzo da FCDE. Le informazioni di natura contabile richieste dalla legge riprese e sviluppate nella presente Nota Integrativa, forniscono una chiave di lettura tecnica al quadro finanziario ed economico complessivo.

La Nota integrativa allegata al bilancio di previsione 2016/2018 e lo stesso parere espresso dalla sottoscritta nella relativa deliberazione di Consiglio Comunale di approvazione evidenziava un contesto di risorse in continua diminuzione, anticipando le difficoltà già emerse durante la gestione 2016 per cui non si può che ribadire la necessità di utilizzare anche lo strumento finanziario 2017/2019 in chiave programmatica per assumere decisioni e proporre soluzioni. Si ribadisce, altresì, che lo stesso impianto della contabilità armonizzata utilizzato a regime dal 2016 con l'istituto del FCDE ed i meccanismi che lo regolano di fatto paralizza gran parte delle risorse disponibili per garantire gli stessi servizi indispensabili. E per gli esercizi successivi al 2016 lo scenario è sicuramente peggiorato dovendo incrementare la percentuale di accantonamento al fondo (*70 per cento per il 2017, 85 per cento per il 2018 ed il 100 per cento dal 2019*) in mancanza di significativi miglioramenti del grado di riscossione in molti casi non facilmente recuperabile vista anche la grave crisi economico-sociale. Per quanto riguarda poi l'ingente mole di debiti fuori bilancio e la pesante situazione di cassa che costringe l'ente al continuo ricorso all'anticipazione di tesoreria certamente ne deriva una situazione di criticità strutturale aggravata dalla continua politica di contrazione delle risorse trasferite dal Governo statale e regionale e non fronteggiabile con gli ordinari mezzi di bilancio.

Pertanto, è di tutta evidenza che la capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse in modo da soddisfare le esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi spendendo il meno possibile (economicità) devono essere compatibili con la conservazione dell'equilibrio tra entrate e uscite. Obiettivo, questo, che va rispettato a preventivo, mantenuto nella gestione e poi conseguito anche a consuntivo, ricordando che il risultato di ogni esercizio non è mai un'entità autonoma. L'attività di gestione, infatti, è continuativa nel tempo per cui esiste uno stretto legame tra i movimenti del precedente bilancio e gli stanziamenti del nuovo documento contabile. E' chiaro, dunque, che *"l'eredità contabile"* proveniente dagli esercizi precedenti e rappresentata, in particolare: dall'obbligo di coprire la quota trentennale di disavanzo scaturito dal riaccertamento straordinario; dall'obbligo di accantonare risorse nel F.C.D.E. in misura ingente a causa del basso grado di riscossione di talune entrate comunali *(tra cui assume rilevanza sicuramente il Tributo sui Rifiuti)* e dalle conseguenti difficoltà nel recupero dell'anticipazione di cassa che ha raggiunto ormai importi assai rilevanti *(anticipazione non estinta al 31.12.2016 Euro 3.512.371,79),* unitamente a tutte le altre circostanze evidenziate, potrebbero obbligare questo Ente ad un procedura di pre-dissesto per cui dovrebbe essere valutata attentamente la necessità di ricorrere alla procedura di cui all'articolo 243/bis del T.U.E.L. come, peraltro, già allertato in occasione della programmazione finanziaria 2016.

Allegati:

- ✓ Quadro generale riassuntivo 2017 - 2018 – 2019;
- ✓ Prospetto equilibri di bilancio di parte corrente e capitale 2017 – 2018 – 2019;

- ✓ Quadro di controllo equilibri di bilancio 2017 – 2018 – 2019;
- ✓ Quadro risultati differenziali di parte corrente 2017 – 2018 - 2019;
- ✓ Prospetto composizione dell'accantonamento al F.C.D.E. 2017 – 2018 – 2019;
- ✓ Composizione per missioni e programmi del F.P.V. 2017 – 2018 – 2019;
- ✓ Prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento.

Sant'Agata di Militello, lì 27 luglio 2017

Il Responsabile del Procedimento (Rag. Salvatore Vasi)

IL RESPONSABILE DELL'AREA III SERVIZI FINANZIARI
(Dott.ssa Giuseppina Smiriglia)